

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-424-2

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare



Vienna, Monumento equestre al Principe Eugenio di Savoia, particolare.
Foto Haeferl, CC SA 3.0 Austria Wikimedia Commons

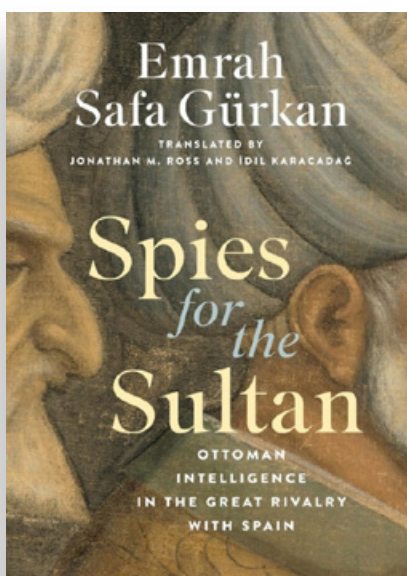
EMRAH SAFA GÜRKAN,

Spies for the Sultan.

Ottoman Intelligence in the Great Rivalry with Spain

Translated by Jonathan M. Ross and İdil Karacadağ

Georgetown UP, Washington (D.C.) 2024, 256 pp., ISBN 978-1-64712-441-0



La recente pubblicazione, nella collana «Georgetown Studies in Intelligence History», dell'edizione inglese di questo volume dello storico turco Emrah Safa Gürkan, apparso in lingua originale nel 2017, può considerarsi un contributo degno di nota in quel panorama degli studi scientifici dedicati al mondo dell'*intelligence* tra XVI e XVII secolo, che negli ultimi decenni ha visto la fioritura di non pochi lavori frutto di ricerche documentarie condotte con ampiezza di orizzonte, rigore metodologico e modernità di approccio nella trattazione della materia¹. Ne sono una prova, a titolo esemplificativo, i vari libri

¹ Si veda del resto Christopher ANDREW, *The Secret World. A History of Intelligence*, Penguin Books, London, 2019, pp. 118 e ss..

che si sono occupati delle attività informative, e dei relativi protagonisti, nell'Inghilterra elisabettiana, così come gli scritti di quegli autori che, come Gürkan, hanno rivolto la loro attenzione alla realtà dell'*intelligence* nel vasto e articolato scenario del Mar Mediterraneo della prima parte dell'Età Moderna e specialmente di quella che fu, segnatamente nel corso del Cinquecento, la grande rivalità tra la Spagna e l'Impero Ottomano. E se gli apparati di informazione della Repubblica di Venezia, dopo il pionieristico volume di Paolo Preto², hanno giustamente confermato nel tempo la loro attrattiva come soggetto specifico³, studi più mirati e innovativi sulle fonti conservate negli archivi spagnoli e italiani – tra i quali spiccano quelli realizzati da Gennaro Varriale⁴ – hanno fatto emergere in maniera documentata le strutture e il funzionamento dei sistemi di *intelligence* della Spagna nel Mediterraneo durante i regni di Carlo V e di Filippo II.

Geoffrey Parker, nella sua ampia biografia di Filippo II pubblicata qualche anno fa, ha sottolineato in chiave generale il peso rilevante che quel sovrano attribuì all'acquisizione delle informazioni dall'estero e come egli disponesse del servizio informazioni più grande e migliore d'Europa⁵, e naturalmente il Mediterraneo rappresentò per l'*intelligence* spagnola, anche attraverso i propri domini italiani, un teatro strategico e operativo di primaria importanza. Di fronte alla costante minaccia militare costituita dall'Impero Ottomano era essenziale per la Spagna, per il Sacro Romano Impero, per la Repubblica di Venezia e per gli altri strati cristiani mantenere nel Levante – come ricordava Fernand Braudel⁶ – importanti servizi di spionaggio, ma non di meno, anche per l'insidia dei corsari barbareschi del Nord Africa, monitorare con attenzione ciò che avveniva nelle altre aree del bacino mediterraneo. Da ciò l'acquisizione da parte specialmente

2 *I servizi segreti di Venezia. Spionaggio e controspionaggio ai tempi della Serenissima*, il Saggiatore, Milano, 1994.

3 Ioanna IORDANOU, *I servizi segreti di Venezia. Organizzazione dei servizi d'informazione nel Rinascimento*, Libreria Editrice Goriziana, Rimini, 2023 (ed. or. inglese 2019); Id., «The Secret Service of Renaissance Venice: Intelligence Organisation in the Sixteenth Century», *Journal of Intelligence History*, 21, 2 (2022), pp. 251-267.

4 Oltre a saggi e articoli in italiano e spagnolo, ricordiamo sia il suo libro *Arrivano li turchi. Guerra navale e spionaggio nel Mediterraneo (1532-1582)*, Città del Silenzio Edizioni, Novi Ligure, 2014, sia il volume a più voci da lui curato con Emilio SOLA CASTAÑO, *Detrás de las apariencias. Información y espionaje (siglos XVI-XVII)*, Servicio Publicaciones de la Univesidad de Alcalá, Alcalá de Henares, 2015.

5 *Il re imprudente. Una nuova vita di Filippo II*, Hoepli, Milano, 2025, pp. 327-329.

6 *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Einaudi, Torino, 1976, 2 voll.: vol. II, p. 897.

dei servizi segreti spagnoli, asburgici⁷ e veneziani di un gran numero di notizie e dettagli, derivati dalle proprie attività di contrasto e di controspionaggio e racchiusi nei documenti di Stato di varia natura (diplomatici, giudiziari, ecc...), sul modo in cui lo spionaggio al servizio dei turchi era organizzato, finanziato ed esercitato nei confronti delle nazioni cristiane del Mediterraneo.

A tali documenti burocratici, conservatisi fino ad oggi in quantità apprezzabile negli archivi, ma che vanno attentamente scandagliati e incrociati per poter rivelare il loro valore e la loro utilità informativa – non sempre palese – anche in questo campo dell'indagine storica, si è rivolto nel corso degli ultimi due decenni Gürkan per riportare alla luce, attraverso saggi e articoli che lo hanno reso noto alla comunità internazionale degli studiosi, e infine con il volume del quale qui ci occupiamo, il mondo dell'*intelligence* ottomana del XVI secolo. Grazie a lunghe e accurate ricerche eseguite negli archivi di diversi paesi, fra i quali l'Italia, egli è riuscito nella sua monografia, ponendosi al di là di vecchi stereotipi e semplicistiche affermazioni, a dipingere per la prima volta in forma distesa un quadro scientificamente rigoroso, complessivo e ben documentato di tale mondo, compensando peraltro proficuamente proprio tramite gli elementi di informazione storica ricavabili dai documenti prodotti dagli avversari di allora, quelli invece più scarsi riscontrabili nelle fonti turche disponibili.

Dopo una Introduzione realizzata appositamente per l'edizione inglese, che dà conto dei tratti salienti dell'impianto metodologico dell'opera e della sua collocazione all'interno dei più recenti sviluppi della storiografia internazionale sull'*intelligence* nella prima Età Moderna, e partendo da un opportuno inquadramento storico generale del periodo trattato, *Spies for the Sultan* conduce il lettore in quella che fu la concreta realtà del lavoro di *intelligence* dell'Impero Ottomano, sia a livello di operazioni svolte, di apparati e strutture organizzative e di fonti informative sulle quali si basò, sia a livello delle persone che in ruoli istituzionali e direttivi, così come in quelli talvolta ibridi (basti pensare, come per Venezia, al caso dei mercanti) di spie, informatori e agenti di vario tipo, eseguirono materialmente le attività che quel lavoro richiedeva. L'esame approfondito di una pluralità di documenti, e l'Archivio di Stato di Venezia si è confermato una volta di più a tal riguardo uno scrigno prezioso per gli storici che sanno adeguatamente investi-

7 Tobias P. GRAF, «Knowing the 'Hereditary Enemy': Austrian-Habsburg Intelligence on the Ottoman Empire in the Late Sixteenth Century», *Journal of Intelligence History*, 21, 2 (2022), pp. 268-288.

garlo, ha permesso a Gürkan di illustrare e discutere tutti gli aspetti caratteristici del funzionamento dell'*intelligence* turca del Cinquecento di fronte alle sfide e agli obiettivi posti dalla rivalità con le grandi potenze cristiane del bacino mediterraneo – e le reti informative turche, sottolinea bene l'autore, si spingevano con profitto ben oltre i confini del Mediterraneo –, dando conto dei punti di forza, così come dei limiti e dei difetti, che lo spionaggio e il controspionaggio ottomano rivelarono, tanto sul piano strutturale quanto su quello dei suoi responsabili e attori sul campo, alla luce delle effettive dinamiche politiche e militari del tempo.

La disponibilità delle fonti di parte avversaria, essenziale come detto per la disamina storica della materia tratta da Gürkan nel suo libro, fa sì che in *Spies for the Sultan* il discorso sull'*intelligence* si sviluppi in una prospettiva che mette a più riprese sulla scena tutte le parti coinvolte, ovvero tanto i primari protagonisti del libro, vale a dire uomini e apparati dell'Impero Ottomano, quanto i loro antagonisti sul versante spagnolo, veneziano, ecc... La conseguenza, di grande pregio storiografico, è che così non solo il mondo dell'*intelligence* ottomana non viene ricostruito in una dimensione isolata, bensì in un costante rapporto di incrocio con tutto ciò che gli stava intorno e interagiva con esso, ma anche che *Spies for the Sultan* contribuisce ad accrescere le nostre conoscenze sulla realtà stessa dell'*intelligence* delle principali potenze cristiane nel Mediterraneo del Cinquecento, di cui assistiamo in maniera tangibile al lavoro di contrasto e repressione allo spionaggio rivale, il quale, è bene non dimenticarlo, e il volume lo pone doverosamente in luce per il tramite di alcune delle vicende individuali raccontate, poteva perseguire in aggiunta alla ricerca di notizie anche attentati, sabotaggi e omicidi di personalità civili e militari.

Uno dei pregi maggiori della sua monografia sta proprio nella grande attenzione posta da Gürkan al piano degli uomini in carne e ossa che animarono il mondo dell'*intelligence* ottomana del Cinquecento, e quindi, inevitabilmente, anche a quello di chi gli si contrappose e dai cui documenti in larga misura è oggi possibile conoscerne le vicende. Tante sono le storie individuali, con i loro tratti in comune ma anche con le loro differenze, che *Spies for the Sultan* fa emergere dalle carte d'archivio per ridare vita a quel complesso, sfaccettato e colorato Mediterraneo del XVI secolo nel quale le attività di *intelligence* ebbero per tutte le potenze uno spazio di rilievo e di cui Gürkan è riuscito, e non solo per il versante ottomano, a restituirci la vera dimensione, ovvero quella palpitante e viva dei suoi protagonisti concretamente all'opera.

GIANCARLO FINIZIO



Johann Georg Ziesenis (1716-1776). Portrait of Friedrich the Great (1763).
Sans-Souci Palace. Wikimedia Commons

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles - Military History

- On the dating of the Trigonion Tower, Thessaloniki,
by DIONYSIOS HATZOPOULOS & STATHIS BIRTACHAS,
 - «Ut insigna nostra ad libitum tuum deferri facere possis». Ferrante Gonzaga e Giulio III,
di GIAMPIERO BRUNELLI,
 - Tra tecnica e retorica: come opporsi a un nemico più forte nei trattati di architettura militare del Cinquecento
di MICHEL PRETALLI,
 - Genova contro i Barbareschi: una piccola lunga guerra mediterranea (XVI-XVIII sec.),
di EMILIANO BERI,
 - A Knight of the “Imagined Kingdom”: *fra* ‘Don Alfonso d’Avalos Between Spanish Italy and Habsburg Netherlands,’
by MAURIZIO ARFAIOLI,
 - The first dragoon companies of the Habsburg Empire The organization, recruitment, arming and first muster of during the Long Turkish War (1591–1606),
by ZOLTÁN PÉTER BAGI,
 - Sir Robert Dudley in the Service of the Medici: Tuscany in the Theatre of Global Politics and Trade,
by MIRELA ALTIĆ,
 - The Evolution of Fighting Tactics in the Mediterranean: Ottoman-Venetian Naval Battles during the Cretan Campaigns (1649-1655),
by EMIRHAN ÖZÇELİK,
 - «Spettacolo di onore e di orror pienissimo». La guerra nei ‘Campeggiamenti’ di Emanuele Tesauro,
di DENISE ARICÒ,
 - Battle plans in the 17th century on the example of the ‘Ordres de bataille’ from Riksarkivet – Focusing on the Armies of Western Europe,
by MARIUSZ BALCEREK,
 - Le più antiche armi da fuoco portatili a ripetizione,
di MARCO MERLO,
 - A defeat that came from the sea: the Venetian loss of the Morea, 1715,
by GUIDO CANDIANI,
 - Storia, fonti e strategia delle fortificazioni campali sabaude in valle Stura di Demonte nel XVIII secolo,
di ROBERTO SCONFENZA,
 - La dissolution des Cent-Suisses de la Garde du Roi de Sardaigne, le 20 juin 1802,
par BRUNO PAUVERT,
 - Il 13° Reggimento Ussari napoleonico reclutato nelle Divisioni di Toscana e di Roma (1813-1814),
di PIERO CROCIANI,
-

Recensioni

- CHRISTOPHER LYNCH, *Machiavelli on War*
(by JEREMY BLACK)
- OLIVIER ARANDA, JULIEN GUINAND, CAROLINE LE MAO (dir.), *Atlas des guerres à l’époque moderne, XVI^e - XVII^e - XVIII^e siècles*,
(by LUCA DOMIZIO)
- JAAKKO BJÖRKLUND et al., (eds.), *The Business of War in the Early Modern Baltic Sea Region, 1530-1765*
(by LUCA DOMIZIO)
- LOTHAR HÖBELT, PAVEL MAREK (eds.), *The Escalation of the Thirty Years’ War in the 1620s. The Threats to Habsburg Hegemony and the Rise of Wallenstein*
(by LUCA DOMIZIO)
- MARZIO MAGNO, *Venezia in 10 battaglie navali*
(di FEDERICO MORO)
- CHANNA WICKREMESEKERA, *A Modest Arsenal. Gunpowder Weapons in Sri Lanka*
(by KAUSHIK ROY)
- GEOFFREY PARKER, *Il re imprudente. Una nuova vita di Filippo II*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- STEPHEN ALFORD, *All His Spies. The Secret World of Robert Cecil*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- EMRAH SAFA GURKAN, *Spies for the Sultan*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- GIAMPIERO BRUNELLI (ed.) *Giovanni Marco Isolani Compendio di molti anni di guerre seguite in Ungheria*
(by VIKTOR KANÁSZ)
- IAN GENTLES, *The New Model Army*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- TOBY GREEN, *The Heretic of Cacheu. Struggles Over Life in a Seventeenth-Century West African Port*
(by JEREMY BLACK)
- ANNA BRINKMAN, *Balancing Strategy. Sea Power, Neutrality, and Prize Law in the Seven Years’ War*
(by JEREMY BLACK)
- SUZANE SUTHERLAND, *The Rise of the Military Entrepreneur*
(by JEREMY BLACK)
- VALERIA MANFRÉ, *Immagini cartografiche e ingegneri in Sardegna e Sicilia nel Settecento*
(per DANIEL CRESPO DELGADO)
- DOMENICO ANFORA, *L’istruzione pubblica ai tempi dei Borbone*
(di ROSA CARNEVALE)
- Compte rendu d’ouvrages 2025-2026,
(par ROBERTO BARAZZUTTI)